Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15 — Anno II - N. 378 - Venerdì 28 Maggio 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27822, Redazione 93554, 7208, Amministrazione 29333

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di r. t. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80. Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5288

IL SECONDO RAPPORTO DEL GEN. AIREY ALL'ONU

RESTITUIRE PRIMA POSSIBILE IL T.L. DI TRIESTE ALL'ITALIA

La proposta delle Potenze occidentali accolta con entusiasmo e con profondo senso di sollievo — La gran massa della popolazione ha dimostrato chiaramente di non voler seguire fini politici che non sono nemmeno lontanamente connessi con i suoi interessi sociali e che sono chiaramente diretti da forze estranee al Territorio — La inclusione dell'UAIS nel Governo locale condurrebbe a tentativi di sabotaggio e comprometterebbe la sicurezza interna della zona: maggiori facolta' di consultazione saranno date invece ad eminenti personalita' triestine

Il P.I.O. ha reso noto il testo della traduzione italiana del rapporto del gen. Airey all'ONU sull'amministrazione della Zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste durante il primo trimestre dell'anno 1948. Tale relazione fa seguito a quella presentata al Presidente del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite il 17 febbraio 1948.

L'opposizione comunista

Nella Sezione introduttiva — la 1.a — del rapporto è detto:

Il periodo di cui tratta la presente relazione è stato, generalmente, più tranquillo di quello precedente, benchè abbia avuto inizio con fermi tentativi da parte di elementi comunisti, tra i quali le influenze slave sono predominanti, di provocare uno sciopero generale e di sfruttare, per i propri fini politici, i disagi della crisi industriale del dopoguerra. La stampa comunista, trascurando notevolmente ogni critica costruttiva, si è adoperata a dirigere questi tentativi, travisando i fatti e offendendo e diffamando il G.M.A. in modo più intenso che mai. Inoltre è stato tentato di fare di Trieste il teatro di dimostrazioni e congressi internazionali di carattere comunista, mentre organizzazioni giovanili e femminili sono state poste all'avanguardia della propaganda, presumibilmente con lo scopo di creare delle difficoltà alle forze della legge e dell'ordine. Ciononostante, la gran massa della popolazione ha dimostrato chiaramente che, se protetta, essa non intende sacrificare le sue speranze di ricostruzione e sicurezza per fini politici che non sono nemmeno lontanamente connessi con i suoi interessi sociali, e che sono chiaramente diretti da forze estranee a questo territorio.

L'elemento slavo avrà forse compreso che troppi sviluppi di una [illegible]

[illegible] preoccupazione.

Il G.M.A. si è sforzato di far fronte a questa situazione con degli espedienti artificiali i quali vengono esaminati in altra parte di questa relazione. Queste misure, insieme con il leale adempimento da parte del Governo italiano degli obblighi impostigli dal Trattato di pace, in merito alla fornitura di valuta, hanno assicurato il mantenimento della struttura economica. Qui devo rilevare che, malgrado non si siamo potuti — per ragioni tecniche — concludere fino al 9 marzo 1948 accordi dettagliati riguardanti il fabbisogno di valuta in lire e valuta estera, il Governo italiano non ha mancato, durante i sei mesi precedenti, di fornirmi l'indispensabile quantità di valuta per la Zona, senza pregiudizio ai miei negoziati con detto Governo a questo riguardo.

Durante il periodo di cui tratta questa relazione si è verificato un sensibile e crescente senso di ansietà in vasti settori della popolazione italiana di Trieste in relazione a quelle che loro risultano essere le oppressive condizioni dei loro connazionali e parenti che vivono in Istria. Incidenti come quelli che sarebbero avvenuti a Cittanova il 7 febbraio 1948, la mancata autorizzazione da parte delle autorità della Zona jugoslava di permettere ai corrispondenti della stampa alleata di assistere ai processi di varie persone collegate con la Chiesa romana cattolica; il fatto che i giornali non comunisti di Trieste non possono circolare al di fuori della Zona anglo-americana, e l'uso non infrequente di armi da fuoco da parte di guardie di frontiera jugoslava, costituiscono alcuni dei fattori che hanno inevitabilmente contribuito a creare un senso di profondo sgomento. Questa preoccupazione da parte della popolazione da esso amministrata ha posto il G.M.A. dinanzi ad una situazione nella quale è stato impotente ad intervenire.

Pretese dell'UAIS

Nella seconda Sezione, in è esposta l'attività dei partiti politici, viene messo in rilievo all'inizio la protesta di Capodanno dell'UAIS denunciante i due Governi alleati come forze dell'imperialismo in lega con la reazione locale, tendenti a negare alla democrazia popolare il diritto di partecipare all'amministrazione della zona. «Con scarso rispetto della coerenza — così il testo del rapporto — l'U.A.I.S. con- [illegible]

Normale è stata invece — secondo il rapporto — l'attività degli altri partiti politici. Da una tabella allegata illustrante le manifestazioni autorizzate, si rileva che di fronte a 3 riunioni politiche organizzate dai partiti italiani sono state ben 67 le riunioni delle organizzazioni slavo-comuniste.

Nella Sezione successiva, la terza, che tratta dell'organizzazione del Governo, il gen. Airey afferma: «Col prolungarsi del periodo di amministrazione del G.M.A., mi son reso conto che è desiderabile dare ad eminenti personalità civili triestine maggiori facoltà di consultazione. Perciò è allo studio una rior- [illegible]

Difficoltà con la Jugoslavia

[illegible]

I contatti con la Jugoslavia sono mantenuti attraverso la rispettiva Missione economica, diretta dal dott. Franc Hocevar. Questa ha presentato, dando loro grande pubblicità, delle vaste proposte per un accordo commerciale tra la zona anglo-americana del T. L. e la Jugoslavia. Tali proposte sono attualmente tuttora in esame alla luce degli accordi finanziari con la Italia.

Attraverso questa Missione il G. M. A. in data 27 dicembre ha indirizzato una nota con la quale si richiedevano informazioni dirette circa la sorte di 58 persone deportate dalla zona durante l'occupazione jugoslava e di cui non si è saputo più nulla. Ma finora, dopo cinque mesi, non è pervenuta ancora alcuna risposta. Un'altra nota è stata inviata al dott. Hocevar in merito agli incidenti verificatisi in marzo a Basovizza, dove dalla zona jugoslava furono sparati colpi d'arma da fuoco contro membri della P. C. e soldati britannici.

«Le relazioni tra il G.M.A. e la Missione economica jugoslava sono state però guastate da una serie di proteste e controproteste circa incidenti in cui erano implicati alcuni membri della Missione, della P. C. e funzionari di dogana alla frontiera. In nessun caso le indagini hanno dimostrato che la colpa sia stata della P. C. e dei funzionari di dogana».

Con le autorità del Governo militare della zona del T. L. amministrata dagli jugoslavi vengono tenute riunioni quindicinali alternativamente a Trieste e a Capodistria. In campo economico, nel periodo in esame, sono stati condotti a termine utili affari correnti, dei quali ha beneficiato soprattutto la popolazione della zona tenuta dagli jugoslavi. «Sfortunatamente ci sono stati vari incidenti di frontiera, che non hanno certo servito a stabilire relazioni amichevoli tra le due zone». Elencati questi incidenti, il rapporto conclude l'argomento osservando che «essi sono stati oggetto di una corrispondenza lunga e sterile tra i due Governi militari».

Ed ecco la conclusione del rapporto del gen. Airey: [illegible]

Si riaffaccia la possibilità di una riunificazione socialista?

Primi sintomi nei due campi oggi avversi

ROMA, 27 — Qualcosa di interessante si preannunzia sulla scena politica italiana. Voci e sintomi provengono dal campo socialista che è ormai da tempo — anche prima del fascismo — l'elemento instabile della politica italiana, oscillando dalle forme scrupolosamente democratiche e parlamentari del riformismo a quelle del sindacalismo rivoluzionario o dei movimenti per i fronti popolari.

Stamane l'«Avanti!» pubblica, in vista del congresso, la «mozione della riscossa» in cui il gruppo dei firmatari riconoscendo la sconfitta del 18 aprile accenna chiaramente alle tre pregiudiziali da porre al partito: 1) il riavvicinamento con i secessionisti; 2) la lotta contro lo attuale Governo; 3) il distacco dai comunisti senza tuttavia prendere atteggiamenti ostili.

Contemporaneamente la saragatiana «Umanità» rivolge un appello alla grande riunificazione socialista; per di più i nenniani dimostrano tutta la loro sfiducia nell'efficacia dell'iniziativa presa da Terracini e dal partito comunista di accusare di illegalità l'attuale Governo. I fusionisti fanno infatti notare che l'opposizione non deve andare in cerca di farfalle giuridiche sotto gli archi umbertini di Montecitorio, ma prendere un tono politico e quindi più attinente alla sostanza che alla forma.

Si rileva, dunque, da parte dei fusionisti la volontà di far dimenticare il troppo stretto connubio col partito di Togliatti, e da parte dei saragatiani di guadagnare la grossa base popolare che è rimasta il 18 aprile arenata nelle secche del fronte. E' prematuro prevedere lo svolgersi degli eventi, ma se dovesse prevalere nel P.S.I. la corrente diciamo centrista e i fusionisti più accesi venissero posti in minoranza, se si giungesse, in breve, ad una segreteria Pertini, le probabilità della riunificazione non sarebbero poche. La scena politica italiana cambierebbe molto e con una rapidità impreveduta.

I comunisti, intanto, non si sa bene se per continuare la posa snobistica degli ultralegalitari o per crearsi un alibi ad eventuali avventure, continuano ad accusare il Governo di incostituzionalità. Tale oziosa polemica ritornerà viva all'apertura della Camera con l'intervento già annunziato di Togliatti, ma non può naturalmente avere alcun serio risultato.

Per gli interventi nelle dichiarazioni del Governo sono anche annunziati discorsi di Nenni e di alcuni deputati del M.S.I. che chiederanno l'abrogazione delle leggi eccezionali.

Un'interessante discussione nel settore della politica estera si avrà alla riapertura della Camera in seguito all'interrogazione Terracini sul riconoscimento dello Stato ebraico. Ci si meraviglia, in campo comunista, e la direzione di quel partito se n'è fatta eco, che il Governo italiano non abbia ancora proceduto a tale riconoscimento, ma in campo governativo si fa notare che le Nazioni direttamente interessate ai problemi mediterranei (Francia e Inghilterra) non hanno ancora deciso un atteggiamento e ciò per i loro rapporti col mondo arabo. L'Italia ha motivo di avere le stesse reticenze, benchè il tono assunto dagli Stati arabi circa la risoluzione della questione coloniale italiana sia a noi sfavorevole e in un certo senso giustificherebbe una nostra irritazione. Ma appunto per questo, e cioè per i delicati rapporti esistenti fra la Italia e la Lega araba, è prematuro che il Governo di Roma prenda una decisione che possa poi servire di pretesto per pregiudicare interessi a noi molto più vicini del contrasto palestinese propriamente detto.

I comunisti non intendono però limitarsi agli attacchi in Parlamento sul terreno legalitario o alle polemiche di stampa. Essi continuano a sentire potente il richiamo della piazza per avere il clamoroso consenso delle solite masse di manovra, bandiere rosse e cartelloni propagandistici in testa. E per tali manifestazioni ogni occasione è buona. Così per il 2 giugno, anniversario della proclamazione della Repubblica, il fronte ha chiamato nuovamente a raccolta i propri gregari, perchè abbiano a celebrare con particolari manifestazioni di partito la storica data. Sono previsti inoltre comizi e feste popolari, nel corso dei quali verrà ribadita ancora una volta «la decisa volontà di difendere le conquiste ecc.».

Volo inaugurale della SISA per la linea Trieste-Praga

Alle ore 8.20 di questa mattina, dall'aeroporto di Merna decollerà un aereo Douglas C. 47 della Società Italiana Servizi Aerei di Trieste, per inaugurare il servizio aereo regolare per la Cecoslovacchia. La linea, che per il momento sarà settimanale, viene ad estendere la rete dei servizi della SISA anche al settore centro-orientale dell'Europa e permetterà un rapidissimo contatto con Praga anche a coloro che risiedono a Milano, mediante una coincidenza aerea diretta dalla metropoli lombarda.

Al volo inaugurale prendono parte il Console cecoslovacco di Milano sig. Krpakova con la famiglia, il Cancelliere della Legazione cecoslovacca di Roma sig. Bartosky, il Presidente del Comune avv. Miani, il gen. Emanuele Presidente del Registro aeronautico italiano, ed altre autorità, e per la Sisa l'Amministratore delegato dott. Paolo Cosulich.

Il servizio verrà esercitato quanto prima in reciprocità con la linea aerea cecoslovacca e diverrà quindi bisettimanale. Il tempo impiegato per raggiungere Praga da Milano è di 3 ore e mezzo; dallo aeroporto di Merna, due ore.

Una proposta inglese all'esame del Consiglio di sicurezza

E' possibile che gli arabi accettino un armistizio di quattro settimane

Il dissidio anglo-americano appare virtualmente superato

LONDRA, 27 — La risposta degli Stati arabi all'ultimatum dell'ONU, pur non contenendo formalmente alcun accenno a compromessi o a desideri di una pacifica soluzione del conflitto, ha provocato una leggera distensione nella politica internazionale. A Londra non si hanno dubbi ormai sul fatto che gli arabi desiderino effettivamente la cessazione delle ostilità: ma naturalmente si guardano dal mostrarsi accondiscendenti per non influenzare a loro svantaggio la possibile forma di compromesso che il Consiglio di sicurezza intenderà adottare per risolvere il problema palestinese. A conferma di ciò, viene data ampia pubblicità alle parole pronunciate ieri sera da alcuni delegati arabi all'ONU, dopo la riunione del Consiglio di sicurezza in cui era stata reso noto il rifiuto della Lega all'ordine di «cessare il fuoco». I delegati dichiararono che «effettivamente lo Stato d'Israele è una realtà, per quanto essa sia dura per noi»; è probabile dunque che l'intransigenza della Lega sia stata attenuata in considerazione delle possibili sanzioni dell'ONU e di quelle praticamente più gravi, forse, della Granbretagna, ora più che mai decisa ad intervenire come mediatrice del problema.

Bevin oggi ha dato infatti la conferma di queste intenzioni britanniche. Dopo essersi incontrato con Lewis Douglas, l'Ambasciatore americano a Londra, il Ministro degli Esteri ha partecipato ad una riunione straordinaria di Gabinetto. Quindi ha conferito nuovamente con Douglas. E dopo poche ore il delegato britannico al Consiglio di sicurezza si rendeva interprete ufficiale di una nuova proposta per la soluzione del conflitto nel Medio Oriente. Sir Alexander Cadogan dichiarava al Consiglio che si dovrebbero invitare gli arabi e gli ebrei a concordare un armistizio di quattro settimane per dar modo ai rappresentanti degli Stati arabi e a quelli dello Stato d'Israele di trovare i punti per un accordo. Il conte Folke Bernadotte che arriva questa notte in Terra Santa quale mediatore dell'ONU, dovrebbe essere il promotore dei colloqui tra i due contendenti.

La Granbretagna si dichiarava inoltre disposta — secondo le dichiarazioni del delegato al Consiglio di sicurezza — a richiamare in Patria i 21 ufficiali britannici in servizio nell'esercito transgiordano, ad esaminare, alla luce delle decisioni dell'ONU, le sovvenzioni in danaro alla Transgiordania, infine a sospendere gli aiuti militari a tutti i Paesi arabi.

«Se anche queste proposte dovessero fallire — ha detto Cadogan — il Governo britannico sentirebbe la necessità di invocare l'applicazione dei provvedimenti più energici per arrestare la lotta». Sir Cadogan ha pure soggiunto che l'Inghilterra è disposta a partecipare ad un embargo mondiale contro l'invio di armi agli arabi ed agli ebrei, se il Consiglio di sicurezza fosse favorevole a tale decisione.

La decisione di Bevin, evidentemente concordata con Lewis Douglas, sembra porre praticamente fine al dissidio fra Washington e Londra sulla questione palestinese. Questa è stata la prima reazione positiva della Granbretagna alle insistenti sollecitazioni che le venivano fatte dalle più autorevoli personalità del mondo politico: anche Trygve Lie, Segretario generale dell'ONU, rivolse un appello al Governo britannico sottolineando come esso abbia nelle mani le sorti della situazione palestinese potendo indurre gli arabi a più miti consigli. E a questo proposito si ricorda che martedì scorso Lie, assieme ad Austin, delegato americano all'ONU, avevano discusso a lungo con Marshall il problema della Terra Santa: non è escluso che il Segretario di Stato americano in quell'occasione abbia pregato il Segretario generale dell'ONU di rivolgere un invito a Londra per por fine alle divergenze delle opinioni americane con quelle inglesi.

E' ora ritenuto probabile che in questa nuova atmosfera sia il Consiglio di sicurezza, approvando la proposta inglese, che gli arabi accettandola, possono mettere la parola fine alla guerra in Terra Santa, che, come è stata definita da un giornale britannico, è una «pericolosa polveriera, dove America, Inghilterra e Russia, come fanciulli incoscienti, stanno giocando con zolfanelli accesi».

Frattanto in Palestina, la situazione militare è sostanzialmente immutata. Questo pomeriggio gli ebrei, dimostrando ancora una volta l'ossequienza ai voleri del Consiglio di sicurezza, hanno cessato il fuoco, per poi riprenderlo quando hanno visto che gli arabi non facevano altrettanto. Gerusalemme è sempre teatro di combattimenti e gli irregolari arabi che assediano la città sono stati oggi onorati dalla visita di Re Abdullah della Transgiordania, il quale ha fatto visita al figlio, Emiro Naif, che combatte nelle file della Legione. Abdullah ha dato prova di grande coraggio giungendo fino alle prime linee arabe che distano appena trecento metri da quelle ebraiche e rimanendo impassibile mentre i proiettili fischiavano sopra la sua testa in un passaggio particolarmente esposto.

Elezioni nel Sud Africa
SCONFITTA DI SMUTS nella sua circoscrizione

LONDRA, 27 — Si apprende che il Primo Ministro dell'Unione generale Smuts è stato sconfitto nella sua circoscrizione elettorale. Ciò significa, a quanto ritengono autorevoli circoli britannici, che egli dovrà automaticamente rassegnare le proprie dimissioni da Primo Ministro, anche se il suo partito risultasse vincitore nelle elezioni generali.

Gli stessi circoli hanno fatto notare che Smuts non potrebbe conservare il posto di Capo del Governo senza avere un seggio in Parlamento. Per permettere a Smuts di rientrare in Parlamento, sarebbe necessario indire nuove elezioni parziali e durante questo periodo egli non potrebbe fungere da Primo Ministro.

Municipio assediato da bellicosi valligiani

VICENZA, 27 — Una vecchia vertenza confinaria si è improvvisamente inasprita a Rotzo, dove i valligiani di San Pietro hanno assediato il Municipio. Il motivo di tanta tensione era stato fornito da una pubblica asta di legname conteso. Quelli di San Pietro, sostenendo che il legname in contestazione era stato tagliato nei loro boschi, e non già nella giurisdizione di Rotzo, si erano proposti di impedire l'asta, piombando a Rotzo in forze numerose, muniti di picconi e badili.

Siccome la vendita doveva essere decisa in una riunione al Municipio, essi ponevano l'assedio all'edificio, protestando contro il sopruso e minacciando gravi rappresaglie ove le trattative fossero state proseguite. La dimostrazione allarmava le autorità locali che, temendo gravi complicazioni, richiedevano l'intervento della Celere. Ma la presenza dei poliziotti concorreva ad acuire la tensione degli animi e ben presto, tra agenti e sanpietresi, si accendeva un violentissimo scontro, durante il quale la Celere era costretta a fare un copioso lancio di bombe lacrimogene, mettendo lo scompiglio nelle file dei dimostranti. Il bilancio della tempestosa spedizione si è chiuso con 7 feriti e alcuni fermi.

Arresti a Capodistria

CAPODISTRIA, 27 — Ieri sera i militi della D. P. hanno tratto in arresto sei persone, tra le quali il prof. Totto, mentre rientravano da Trieste, dove si recavano giornalmente per ragioni di lavoro. Nessuna giustificazione è stata data al provvedimento.

Si apprende da Cittanova che il noto progressista Antonio Rizzotti, presidente del Circolo di cultura, è stato arrestato giorni or sono per aver sottratto al consumo ed occultato merci per un valore complessivo di 5 milioni.

Incontrarsi ma non dirsi addio

Un ingegnere americano, Thomas Lewitt, divorziato per incompatibilità di carattere con la moglie, smaniosa di frivolezze e del viver mondano, mise un annuncio sul giornale per cercare una nuova compagna. Tra le innumerevoli offerte scelse quella che gli sembrava la più ingenua e la più semplice. Recatosi all'appuntamento, l'ingegnere si trovò dinanzi la prima moglie. Si sono risposati.

○ **BORMANN AGENTE RUSSO**

Martin Bormann, secondo quanto ha dichiarato l'ex generale delle S.S. Berger, si troverebbe attualmente in Russia. Il luogotenente di Hitler sarebbe sempre stato un agente sovietico: se i russi dovessero impadronirsi di tutta la Germania, Bormann potrebbe riapparire in veste di fiduciario sovietico.

○ **O' NEIL AL BANDO**

Il celebre dramma di O' Neil «Il lutto s'addice ad Elettra» è stato messo al bando dalle autorità sovietiche di Lipsia, che lo hanno definito un tipico esempio dell'arte reazionaria e decadente.

○ **MOSTRA PERSONALE**

Alla prossima Mostra internazionale cinematografica che si terrà a Venezia il 19 agosto, una «mostra personale» verrà dedicata al regista Roberto Rossellini, del quale verranno proiettati «Germania anno zero» e «Voix humaine».

L'ON. EINAUDI RICEVE il Consiglio della stampa

ROMA, 27 — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il Consiglio nazionale della stampa italiana, accompagnato dal presidente on. Facchinetti e dal consigliere delegato Leonardo Azzarita. All'udienza erano presenti, tra gli altri, i giornalisti triestini Silvio Benco, Vittorio Furlani e Mariano Faraguna. L'on. Einaudi ha accolto l'invito di recarsi a San Remo il 24 settembre per inaugurare il 2.o Congresso nazionale della stampa.

Alla maniera dell'URSS
In Jugoslavia non ci sono prigionieri italiani

ROMA, 27 — La Legazione di Jugoslavia a Roma ha diramato il seguente comunicato: «Il 20 maggio scorso alcuni giornali italiani hanno riportato una dichiarazione del Ministero della Difesa, in cui si afferma che in Jugoslavia si trova ancora un certo numero di prigionieri di guerra italiani. Tale notizia è riapparsa nuovamente negli ultimi tempi sulla stampa italiana. La Legazione della R.F.P. di Jugoslavia in Roma è autorizzata a smentire le suddette notizie come inventate di sana pianta, giacchè tutti i prigionieri di guerra italiani sono stati già da tempo rimpatriati dalla Jugoslavia».

Hiro Hito abdicherà?

TOKIO, 27 — Corre insistentemente la voce dell'abdicazione dell'Imperatore del Giappone. La abdicazione dovrebbe aver luogo il 15 agosto e coinciderebbe con l'esecuzione del Generale Hidekj Tojo, Primo Ministro e Capo di Stato Maggior Generale dell'Esercito nipponico. Tali voci, non confermate, hanno avuto inizio il 6 maggio, giorno in cui l'Imperatore visitò il gen. McArthur, Comandante Supremo Alleato nel Giappone.

LA CONFERENZA A SEI PER LA GERMANIA

L'accordo sulla Ruhr finalmente raggiunto

Personale intervento di Bevin per superare il punto morto — Un ente internazionale di controllo sulle risorse minerarie

LONDRA, 27 — La conferenza a sei per il futuro politico ed economico della Germania occidentale ha posto termine ieri sera a tarda ora alle divergenze esistenti, raggiungendo un accordo in merito agli ampi poteri da attribuirsi ad un ente internazionale per il controllo sulle risorse minerarie della regione della Ruhr, cuore industriale del continente europeo.

Funzionari diplomatici autorizzati hanno riferito che all'accordo si è pervenuti nel corso delle riunioni di ieri uscendo così da una pericolosa incertezza che stava minacciando di far fallire i colloqui tra gli Stati Uniti, la Granbretagna, la Francia, il Belgio, l'Olanda ed il Lussemburgo. Gli stessi funzionari hanno riferito che la delegazione francese, la quale alla fine della settimana scorsa sollevò improvvisamente obiezioni fondamentali al piano per il futuro della Germania occidentale, ha ora dato il suo pieno appoggio alla creazione di un ente internazionale per la Ruhr, incaricato per il controllo della distribuzione di minerali.

La delegazione americana — secondo le fonti — ha fatto qualche concessione nei riguardi della richiesta francese che all'ente di controllo internazionale vengano attribuiti poteri supplementari a salvaguardia contro le possibilità che una sviluppata produzione tedesca venga impiegata quale potenziale bellico.

I funzionari diplomatici hanno aggiunto che l'accordo sulla questione della Ruhr chiarirà probabilmente la via per concludere domani o sabato i colloqui sugli argomenti che durano da un mese.

All'accordo di ieri sera si è giunti dopo che il Ministro degli Esteri britannico Bevin, allarmato sull'arenamento dei lavori, era intervenuto personalmente, consigliando l'Ambasciatore americano a Londra, Lewis Douglas, e l'Ambasciatore francese, Massigli, a venire ad un compromesso sulle loro divergenze per non pregiudicare il programma di ricostruzione europea e le possibilità di un accordo futuro per una «alleanza europea».

Dal tempo di Potsdam Stalin non scrive a Truman

WASHINGTON, 27 — Il Presidente Truman, nel corso della consueta conferenza stampa, ad un giornalista che gli chiedeva se Stalin avesse cercato di mettersi in contatto con lui dopo il recente scambio di note fra Bedell Smith e Molotov, ha dichiarato che nessuna comunicazione personale da parte del Generalissimo gli è pervenuta dopo la Conferenza di Potsdam, cioè dall'estate 1945.

Marshall ha presentato oggi alla Commissione senatoriale per gli Affari Esteri una lunga elencazione di violazioni compiute dal Governo sovietico ad accordi internazionali. La nota è stata redatta in risposta ad una richiesta di chiarimenti in merito ad alcuni punti del discorso pronunciato il 17 marzo da Truman («Una Nazione — disse allora il Presidente americano — ha continuamente violato gli accordi internazionali che, se osservati, avrebbero potuto costituire una solida base per la pace mondiale»).

Coppi e Bartali s'affacciano al Giro

Vivace la Fiuggi-Perugia è vinta da uno straniero: Keteleer

PERUGIA, 27 — Coppi e Bartali hanno finto oggi di impegnarsi sulla Somma, la salita più ripida incontrata finora dai girini. Passata la salita, gabbata la corsa. In discesa, raggiunti da Ortelli che marciava a 60 km. all'ora, i due «grandi» hanno desistito dall'azione. Un atto generoso però li nobilità: essi hanno permesso ai loro rispettivi fedeli gregari Salimbeni e Keteleer di partire tutti soli per disputare la vittoria di tappa. La partenza è stata data alle ore 9.10 nello stesso vialone dove era avvenuto ieri l'arrivo. All'appello è mancato il solo Astrana, il più giovane dei girini, al quale il medico ha proibito ogni ulteriore strapazzo. Il tratto iniziale del percorso è un vero calvario: polvere, buche, pietrisco. I ciclisti e i motociclisti bucano e le automobili rompono le balestre. Apre la serie delle forature Ortelli il quale poco più tardi farà il bis. Nessuno ha l'intenzione di muoversi e la Maglia Rosa rientra agevolmente nel gruppo. Uno dopo l'altro restano appiedati De Zan, Pasquini, Vittorio Rossello, Bertocchi, Lambertini, Cottur ecc. Gli unici a non bucare sono Bartali, Coppi, Magni e Volpi.

A Palestrina Martini vince il traguardo; a Tivoli dove la folla è brulicante è Pasotti che ha la meglio, precedendo di 50 metri Leoni, Coppi e Bartali. Dopo Tivoli la polvere aumenta, i sassi si fanno più frequenti le buche si moltiplicano e in alcuni punti la strada si restringe fino quasi a diventare un sentiero. La carovana dei corridori (macchine e motociclette) più che vedersi si sente: rombo di motori stridore di freni urla dei corridori che vogliono passare. Il gruppo si allunga si divide si distribuisce su una lunghezza di sette od otto chilometri. Quasi tutti i corridori forano e poi, per riguadagnare il tempo perduto, forzano l'andatura guizzando acrobatici fra le macchine e schivando ove è possibile le insidie del fondo stradale. La velocità ridotta permette a Bini e Bertocchi, a Zanazzi e Cottur, che si erano lievemente attardati, di rientrare. Un gran lavorare di meccanici a bordo delle macchine delle case. A Marcellina passa primo Toccacelli e così pure a Palombara. A Moricone passa primo Castellucci. Prima che al 94.mo chilometro dalla partenza venga ripresa la strada asfaltata, la Salaria, Ortelli fora ancora una volta e così Ronconi e ancora Keteleer e Cottur.

Ed ecco la rampa della Capannaccia. Dai 270 di Ponte Buida a quota 665 in otto chilometri. S'arrampicano i corridori tutti insieme e Leoni si accanisce in testa a tirare fino in cima. Sente aria di casa e nella sua Rieti certo vorrà passare per primo. Sotto la pioggia il gruppo si sgrana per la discesa verso Rieti. La strada si è qui completamente riabilitata: fondo perfettamente asfaltato: una pista. Le bucature saranno difficili, così le macchine degli accompagnatori possono procedere a grande velocità verso Rieti dove c'è il rifornimento. Fuga di Leoni, Magni e Toccacelli quando mancano sette chilometri a Rieti. I tre hanno un vantaggio di circa seicento metri. Nella discesa Leoni fa acrobazie fra le curve e vola verso Rieti dove i suoi concittadini lo attendono al rifornimento. Guizzo di Leoni ai cento metri e vittoria. Ecco i passaggi: 1) Leoni alle ore 13.32 seguito da Toccacelli e Magni; a 40" segue Ortelli con tutto il gruppo.

La Maglia Rosa finalmente si impegna. Lo scatto iniziato in vista di Rieti da Leoni, Magni e Toccacelli continua pur dopo la vittoria di Leoni al traguardo della sua città. I tre cercano di aumentare il distacco da quelli che seguono e questo soprattutto ad iniziativa di Magni che, secondo la classifica con un distacco di 1'33" da Ortelli forse pensa di andarsene e guadagnare il simbolo del primato. Ma Ortelli in difesa scatta all'inseguimento e riporta tutto il gruppo alla ruota dei tre. A Piediluco tutti insieme e poi giù sgranati per la discesa delle Marmore verso Terni. I passaggi a Terni (km. 176 alla media di km. 33.100) avvengono nel seguente ordine: 1) Toccacelli alle 14.30 circa che vince il traguardo a premio di lire 10.000, 2) Bresci a ruota poi tutto il gruppo con 5" di distacco circa guidato da Bertocchi, Marangoni, Corrieri.

Ed eccoci ai piedi della Somma. E' una salita ripidissima lunga solo 4 chilometri. Pasotti attacca la rampa con allegria seguito a ruota da Coppi e Bartali. Dopo un paio di chilometri entra in ballo Bartali seguito come un'ombra da Coppi. Resistono ancora Volpi, Cecchi e Pasotti seguiti a pochi metri da Ortelli, Bresci, Menon, Salimbeni, Pasquini, Martini, Vincenzo Rossello e Magni. In vetta alla Somma il passaggio dei corridori avviene alle ore 15 nel seguente ordine: 1) Bartali, 2) Coppi, 3) Volpi; segue a cento metri la Maglia Rosa Ortelli, 5) Bresci, 6) Pasotti, 7) Cecchi; seguono a cinquecento metri Ronconi, Martini, Menon, Pasquini, Logli, Salimbeni, Rossello V. e altri.

Nella discesa si assiste a velocità pazzesche. Bartali è tra i più audaci ma Ortelli non scherza. Prima di Spoleto Bartali è raggiunto, prima da Coppi poi da Ortelli, Pasotti, Volpi e Cecchi. Dietro si forma una folta schiera guidata da Toccacelli. A Spoleto i primi hanno appena un 500 metri di vantaggio sul gruppo. La media complessiva è di km. 32.460. Subito dopo Spoleto le due frazioni si ricongiungono. Keteleer si avvicina a Coppi e questi gli dice di scappare. Il belga non se lo fa ripetere due volte.

Egli vuol far sapere a Bruxelles che sa vincere anche una tappa del Giro d'Italia. Preso da uno stesso impulso di generosità anche Bartali allora vuol dare un guiderdone al suo fedele Salimbeni e lo incita a seguire Keteleer. I due bravi gregari si mettono così sulla strada di Perugia pedalando contenti e giulivi. Essi passano a Foligno con 1'13" di vantaggio sul gruppo. Keteleer e Salimbeni filano in perfetto accordo e alternandosi cavallerescamente al comando giungono a Perugia, compiono il giro di circonvallazione e entrano nello stadio col pubblico che allunga il naso dalla sorpresa perchè l'altoparlante aveva poco prima annunciato la fuga di Bartali e Coppi sulla Somma. Nella volata, il belga, molto più esperto, ha la meglio del giovanissimo Salimbeni.

L'ordine d'arrivo

1) KETELEER (Belgio) in ore 7.57'40", 2) Salimbeni a due macchine, 3) Bartali in ore 8.4'20", 4) Pasquini, 5) Ricci; seguono tutti gli altri nello stesso tempo di Bartali.

La classifica generale

1) ORTELLI ore 81.31'21", 2) Magni a 1'33", 3) Cecchi a 2'29", 4) Volpi a 4'55", 5) Brignole a 5'4", 6) Cottur a 5'55", 7) Logli a 6'45", 8) Biagioni a 9'9", 9) Ronconi a 9' 50", 10) Martini a 10'26", 11) Menon a 12'31", 12) Bartali e Coppi a 13'23", 14) Salimbeni a 13'43", 15) Bresci a 14'26", 16) Simonini a 16'42", 17) Magni V. a 26'35", 18) Ronco a 27'21", 19) Pasquini a 30'37", 20) Pasotti a 30'38".

CRONACA DELLA CITTA'

La relazione del gen. Airey al Segretario dell'O. N. U.

Il distacco di Trieste dall'Italia deleterio per la vita economica della città

Quasi tutto il commercio alimentato dalla Penisola - Cifre su uno sciopero politico - Il fenomeno della disoccupazione - La scissione della scuola

Come pubblichiamo in altra parte del giornale, il gen. Airey, Comandante della Zona anglo-americana del T. L. T., ha trasmesso al Segretario dell'ONU la sua relazione sul primo trimestre 1948. Diamo qui di seguito un sunto delle sezioni della relazione che inquadrano specificatamente la vita quotidiana della città.

In materia di sicurezza pubblica, il gen. Airey dice nella sua relazione: «In generale, la mia linea di condotta ha continuato ad essere basata sulla protezione dei diritti umani fondamentali, conformemente al mio obbligo di assicurare il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. Il numero delle richieste per autorizzazioni a pubbliche adunanze è aumentato da 344 durante i primi tre mesi del G. M. A. a 453 nei tre mesi successivi.

LAVORO E INDUSTRIE

Di queste ultime, è stato ritenuto necessario respingerne solamente 9, avendo gli organizzatori proposto, in tutti questi casi, di tenere dimostrazioni all'aperto in località in cui il sentimento nazionale è particolarmente suscettibile e, in caso di provocazione, può mettere seriamente in pericolo la sicurezza pubblica». Dopo aver osservato che i dati settimanali indicano ora una graduale diminuzione dei delitti, la relazione precisa che «le forze della Polizia della Venezia Giulia rimangono approssimativamente di 5800 uomini e che il corpo di Polizia ha raggiunto un grado di efficienza ed è in possesso di un elevato morale che gli ha guadagnato un'alta reputazione».

Sulle condizioni per la residenza nella Zona, la relazione precisa che «la stampigliatura delle carte d'identità delle persone che abitavano nella Zona alla data del 15 settembre 1947, o aventi un fondato diritto di rientrarvi, è stata condotta a termine durante il mese di gennaio. E' stata registrata una media mensile di 73.000 persone che hanno attraversato il confine di terra. Il procedimento semplificato, relativo al movimento per e dall'Italia, funziona ora in modo soddisfacente. Analoghi accordi per il movimento per e dalla Jugoslavia sono stati proposti alla Delegazione economica jugoslava a Trieste, ma non sono stati ancora messi in pratica».

Venendo a trattare della situazione economica, il gen. Airey afferma che «l'obiettivo fondamentale della politica economica del G. M. A. è ancora quello di prevenire malattie e disordini nella Zona, con i mezzi seguenti: assicurando rifornimenti adeguati di viveri ed altre merci essenziali a prezzi ragionevoli; mantenendo in funzione i servizi essenziali; tenendo basso, per quanto possibile, il livello della disoccupazione. Scopo dell'Amministrazione è quello di mettere a disposizione dell'operaio medio un quantitativo giornaliero di viveri per un totale di 2100 calorie. Tale quantitativo è fornito in parte nella forma di una razione a basso prezzo delle merci essenziali, assicurata in base alla Legge per i Soccorsi all'Estero degli Stati Uniti, ed in parte con generi non razionati, importati principalmente dall'Italia, acquistabili sul mercato libero. Considerando il livello medio dei salari, si è constatato che l'operaio medio era costretto a spendere prima del 1.o gennaio 1948 l'81 per cento del suo salario per viveri. In seguito ad uno studio [illegible]

[illegible] avuto altre alternative che quella di venir in aiuto alle ditte colpite, o garantendo il loro credito o con finanziamenti diretti. L'aggravio incontrato dal G. M. A. in seguito a tali misure ammonta a circa 500 milioni di lire. Il distacco di Trieste dall'Italia, dalla quale i cantieri triestini ricevevano precedentemente la parte di gran lunga maggiore delle loro nuove costruzioni o riparazioni, ha avuto naturalmente un effetto anche troppo evidente sull'industria nel suo insieme. Un caso significativo in tale senso è stato quello del piroscafo da passeggeri del Lloyd Triestino «Biancamano» di 34.000 tonnellate, la cui ritrasformazione è stata recentemente affidata dal Governo italiano ai Cantieri di Monfalcone, al di fuori della Zona. La costruzione di navi, a differenza del lavoro di riparazione, è stata pregiudicata dalla riluttanza dei compratori, ad affidare ordini per consegna ad un anno o due, in seguito all'incertezza riguardo al futuro del Territorio Libero».

LA STAMPA A TRIESTE

Sensibile è il commercio con l'Italia. «Poichè non esistono barriere doganali — nota la relazione — tra la Zona britannico-statunitense e l'Italia, non è stata tenuta una statistica completa delle merci scambiate tra le due parti. Comunque, la parte di gran lunga maggiore del commercio della Zona continua a svolgersi con l'Italia. Inoltre si prevede che il volume aumenterà in seguito all'accordo valutario testè concluso». Notevolmente diminuito è nel primo trimestre 1948 il commercio con la Jugoslavia: una diminuzione di almeno 100 milioni di lire tanto nelle importazioni che nelle esportazioni. Quanto al porto, la relazione osserva: «Non è il caso di sottolineare l'effetto che avrebbe sull'economia di Trieste la cessazione o il trasferimento ad altro porto, del traffico dei Soccorsi all'Estero degli Stati Uniti, prima che si possa trovare un altro mezzo per compensare la diminuzione dell'attività portuale».

Lavoro. Il periodo preso in esame dalla relazione è stato caratterizzato da prolungate dispute e trattative tra i Sindacati Unici e l'Associazione industriali. «L'8 gennaio 1948 — registra la relazione — uno sciopero generale è stato proclamato dai Sindacati Unici, l'Unione sindacale controllata dai comunisti, in segno di protesta contro l'arresto di persone qualificate come partigiane, che avevano contravvenuto alla proibizione del Governo militare alleato di portare uniformi militari. Il Sindacato non comunista e cioè la Camera del lavoro, si è rifiutato di prendere parte allo sciopero, basandosi sul fatto che le ragioni dello stesso erano politiche e non economiche, e dopo poche ore lo sciopero cessò di essere effettivo. Di 72.000 operai, vi prese parte un massimo di 15.000».

Sull'aumento della disoccupazione la relazione osserva: «L'aumento della disoccupazione va attribuito principalmente al fatto che un considerevole numero di persone, quali studenti, casalinghe e lavoratori in ritiro che, pur non lavorando non si erano registrati come disoccupati, lo hanno fatto di recente. Si ritiene che la ragione di ciò sia da ricercarsi nel fatto che queste persone, in considerazione dell'alto costo dei generi alimentari non razionati, abbiano desiderato beneficiare dell'aiuto del Fondo assistenza invernale di Trieste, delle distribuzioni supplementari della Missione americana per gli aiuti all'estero a favore di disoccupati e pensionati per Natale e Pasqua e di altre iniziative assistenziali, come ad esempio la Nave dell'Amicizia degli Stati Uniti. Il G. M. A. sta studiando le condizioni che danno diritto alla indennità di disoccupazione, con lo intento di eliminare irregolarità e abusi».

Per quanto riguarda l'educazione — scrive il gen. Airey — il G. M. A. ha continuato a seguire le direttive già esposte nella relazione precedente. «Sono notevolmente diminuiti — continua — i tentativi del locale partito comunista di propagare le dottrine comuniste attraverso pressioni ed intimidazioni nei riguardi degli insegnanti sloveni. Si ritiene che i genitori apprezzino sempre più i benefici che i loro figli ricevono nelle scuole del G. M. A. e siano sempre più restii a rinunciare a questi vantaggi per ragioni puramente politiche che, in molti casi, hanno ben scarso interesse per essi. La scissione tra le scuole di lingua italiana e quelle di lingua slovena basata su motivi razziali (le ragioni di carattere linguistico sono di scarso rilievo dato che tutti gli abitanti slavi della Zona parlano italiano) è tuttora un problema da risolvere».

Nessun cambiamento si è verificato per ciò che riguarda l'organizzazione e l'andamento in genere della stampa di Trieste. «Va notato peraltro che — scrive il gen. Airey — non essendo pubblicato alcun quotidiano nella zona jugoslava del Territorio Libero di Trieste, un rilevante numero di copie di quelli che escono a Trieste e di cui è autorizzata l'entrata nella Zona jugoslava, vengono in realtà vendute in quest'ultima. Si è avuto inoltre un notevole ribasso nel prezzo della carta da stampa. Questa riduzione di prezzo, mentre è riuscita di considerevole vantaggio ai giornali filo-italiani, non ha avuto alcuna influenza su quelle pubblicazioni che erano rifornite di carta da fonte jugoslava, giacchè a tutti i giornali filo-jugoslavi essa veniva ceduta a prezzi di preferenza. Dati gli attuali costi di produzione, di mano d'opera e dei materiali, nessuno dei giornali stampati a Trieste, eccettuato uno, può restare in piedi quale impresa esclusivamente commerciale. Il numero di copie che un quotidiano deve vendere per coprire le spese è di 30 mila circa».

L'AUSA ha donato quaranta milioni di lire alle scuole della Zona

SETTEMILA SCOLARI BISOGNOSI HANNO GIA' RICEVUTO IL PACCO D'INDUMENTI — E' PROSSIMA LA DISTRIBUZIONE A STUDENTI DELLE MEDIE E INSEGNANTI

Un nuovo tangibile aiuto del generoso popolo americano è giunto in questi giorni agli alunni bisognosi delle scuole civiche e dell'altopiano, un dono di quaranta milioni di lire, che la locale Missione americana di soccorso ha così ripartito: 11 milioni a favore degli studenti delle scuole medie, 15 a quelli delle elementari, 4 ai bambini degli asili d'infanzia, e 10 per l'assistenza ad insegnanti e professori, con particolare riguardo a profughi e pensionati. Settemila scolari hanno potuto così ricevere un paio di scarpe nuove, un asciugamano, due fazzoletti, due saponette ed uno spazzolino per i denti. Ai bambini degli asili, oltre alle scarpe, viene distribuito un vestito, biancheria, due asciugamani, tre fazzoletti, una manopola.

La confezione dei pacchi dono è stata curata da appositi Comitati formati da professori e maestri d'ambo i sessi che, offertisi volontariamente, hanno provveduto agli acquisti, alla selezione degli scolari più indigenti, ed alla distribuzione iniziatasi nei giorni scorsi presso i negozi Donda e Castiglioni. La confezione degli indumenti è stata affidata a donne disoccupate.

Nei prossimi giorni verrà elaborato il piano di distribuzione degli aiuti alle Scuole medie ed ai maestri e professori. Il Signor Gardner, rappresentante dell'AUSA a Trieste, si è vivamente compiaciuto per la diligente opera svolta dal Comitato dell'Assistenza scolastica, diretto dal prof. Vittorio Zuccoli, e per la comprensione mostrata dai fornitori della merce, che hanno concesso notevoli sconti sugli acquisti.

Padre Rotondi a San Giacomo

STOLTE MINACCE DI AGITATORI E VIVA ATTESA DI POPOLO

L'annuncio che Padre Rotondi della Compagnia di Gesù avrebbe portato oggi e domani la «Missione della bontà» a San Giacomo con un ciclo di prediche ha messo a subbuglio gli agitatori slavo-comunisti. Hanno anche paura di un povero Padre Gesuita, armato solo della sua fede? Dopo le solite mozioni, ieri pomeriggio nel rione sono stati lanciati manifestini del seguente tenore: «Sangiacomini. Molte volte le bande fasciste hanno tentato di mettere piede nel nostro rione. Pur con l'appoggio della Polizia Civile non vi sono riuscite. Sempre sono state scacciate scendendo precipitosamente le vie di accesso. Oggi si rinnova il tentativo di mettere piede a San Giacomo. Ma poichè i fascisti ci temono, vogliono venirci nascondendosi sotto la sottana del gesuita politicante. Sangiacomini. Non permettiamo che col pretesto della religione si offendano i nostri sentimenti e la nostra miseria. I fascisti a San Giacomo non li abbiamo mai voluti nè tollereremo che siano contrabbandati con il pretesto di predicazioni religiose». Frasi roboanti, da proclama di guerra o bollettino d'un esercito: si tratta invece di uno stolido sfogo di agitatori senza argomenti nè seguito. Alle 19.30 questa sera, a San Giacomo, Padre Rotondi parlerà ugualmente ai fedeli. Egli porterà con sè soltanto la sua parola [illegible]

La grande processione del «Corpus Domini»

Un corteo interminabile di fedeli

Il nobile discorso del Vescovo sul Colle Capitolino

Da quando il turbine della guerra è passato sulla nostra città come una avvelenata fonte di miserie e di deviazioni, ma anche come una sferzata suscitatrice di nuove energie e di più consapevoli certezze, la festa del «Corpus Domini» ha acquistato un senso particolare; di fedeltà, collettivamente manifestata, agli eterni valori del Vangelo, ed insieme di simpatia e di affetto al Vescovo, che, nelle ore più gravi, è arditamente intervenuto, con tutto il peso della sua autorevolezza, a difesa della popolazione. Tuttavia la processione di ieri non trova precedenti nella recente storia triestina. Un corteo interminabile di fedeli è sfilato per le vie del centro, tra due ali reverenti di cittadini, fino a raggiungere la sommità del colle di San Giusto. Suggestivo intermezzo nella contrada del Corso: un lento rintoccare di campane, irradiato dai poderosi altoparlanti della Radionautica, si è armoniosamente fuso con i cori sacri intonati da migliaia di cattolici, raccolti nelle varie associazioni maschili e femminili.

Quante decine di migliaia di persone? Impossibile una valutazione esatta, anche tenendo conto dell'elevatissimo numero di cittadini che hanno devotamente assistito al pas[illegible]

[illegible] so pronunciato da mons. Santin. «Nell'ombra paurosa che grava sul mondo — ha detto il Presule — gli uomini col cuore greve ed inquieto cercano affannosamente la via. E spesso dimenticano che Egli la ha già tracciata e che ogni programma umano non può prescindere da quello dettato dall'amore e dalla sapienza di Dio, pena l'insuccesso. Il programma di Dio, che deve servire di base, di traccia ad ogni programma individuale, familiare, sociale, ha un nome pieno di speranza; si chiama Buona Novella: è il Vangelo. Ora l'Eucaristia non è che il Vangelo vivente; accostandovisi si acquista la forza feconda degli insegnamenti divini, che donano all'uomo la salvezza, la grandezza, l'elevazione nel campo soprannaturale e nel campo terreno, individuale e sociale».

«Segni questa consacrazione — ha concluso il Vescovo — una fedeltà più generosa e più completa di tutti noi a Gesù e alla Sua dolce Madre e un ritorno dei nostri fratelli lontani ai cuori di Gesù e Maria, nei quali solamente il mondo troverà pace, giustizia, libertà, ma specialmente amore e nell'amore salvezza».

ANNONARIA

[illegible]

Pagamento festività di maggio

[illegible]

Una bimba caduta in un burrone

[illegible]

Suicidio di un operaio

[illegible] Perlotti, di 63 anni, abitante in via Giulia 5. Il poveretto, che mancava da casa dalle 19 della sera precedente, ha voluto porre fine ai suoi giorni probabilmente a causa della malferma salute. Il Perlotti, che ha avuto una sorella morta tra le macerie della sua casa durante il bombardamento del 10 giugno del 1944, viveva solo.

SPETTACOLI

«Quel bandito sono io!» di Peppino De Filippo

[illegible] drammatica. La guerra e il dopoguerra ci hanno fatto versare tante lacrime che ora ne abbiamo gli occhi aridi. E' più salutare — ci ha detto Peppino — osservare la tragedia che ci ha sconvolto, con spirito farsesco e riderne fino a versare lacrime di ilarità. I tre atti argutissimi, mordenti, mescolati di satira, di caricatura e di umorismo possono essere definiti come una saporitissima farsa del costume del dopoguerra. Peppino ha visto questo costume emerso dalla tragedia nel suo aspetto deforme, nella sua espressione quasi sadica e ributtante della vita individuale e associata, nel modo di intendere gli affetti e i legami sentimentali e i rapporti sociali. In fondo a quella rappresentazione comicamente esasperata dell'umanità postbellica, c'è un fondo di amarezza da cui nasce l'umorismo. Ma la farsa ha anche un pregio obbiettivo nella costruzione quasi classica delle sue parti, nel modo di presentare scenicamente i due sosia, di cui uno, Desiderio Pellegrino, uomo qualunque, timido, onesto e tranquillo, si trova innocentemente impigliato nell'avventura del bandito Leone, il capo terribile della banda della Misericordia che gli assomiglia così perfettamente che i poliziotti, quando acchiappano Desiderio sono sicuri di essersi impossessati di Leone, e lo stesso Desiderio si riscontra tanto simile a Leone che spesso scambia sè medesimo con l'altro; e il pubblico che segue la rincorsa disperata di Desiderio che fugge sentendosi minacciato dalla pistola di Leone, non riesce a individuare e distinguere l'uno dall'altro. L'identità dei due personaggi e i casi che essa genera nel teatro non sono invenzioni nuove. Dalla commedia plautina ai «Due gemelli veneziani» di Goldoni, il teatro si è divertito alla rappresentazione e complicazione di casi impensati, sorprendenti e divertenti. La farsa di Peppino in questo senso è un modello di meccanica teatrale e di originalità inventiva, oltre che un esempio di disegno caricaturale con tipi ed episodi e svolgimento di temi che appartengono alla nostra esperienza. La ristrettezza dello spazio ci impedisce un'analisi più larga della farsa di Peppino che iersera ha avuto un successo clamoroso così alto da non trovare paragoni vicini nella cronaca del nostro teatro. Peppino ha trionfato come autore e come interprete e gli altri attori, come la Maver, il Bettarini, il Petacci, la Martora, la Livesi hanno recitato con vivezza e calda spontaneità. Applausi e risate di smisurata intensità.

v. t.

— Questa sera, alle ore 20.30, a grande richiesta, replica della commedia di Peppino De Filippo «Quel bandito sono io!».

Domani: «I casi sono due» di P. De Filippo.

La «Strega» al Castello

[illegible]

«1860» al Politeama Rossetti

Domenica, 30 maggio, alle ore 10.30 al Teatro Rossetti, la Sezione dello Spettacolo del C.C.A. unitamente al Comitato Cittadino per il Risorgimento presenterà il film «1860» (1833) di Alessandro Blasetti.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI — Ore 19, al C.C.A. (Ridotto del Verdi), il prof. G. B. Picotti dell'Università di Pisa commemorerà l'anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara. — Ore 18.45, in sala Tartini, sotto gli auspici della Dante, l'illustre scrittore bolognese Riccardo Bacchelli commenterà l'ultimo Canto del Paradiso dantesco. — Ore 19.15, alla Società teosofica, conversazione del dott. Ortolani di Milano su Krishnamurti.

E' stato arrestato Francesco Kravos, di 29 anni, abitante in Ponzianino 10, per continui maltrattamenti alla moglie.

✻ ASTERISCHI

ASPETTAVA UN BIMBO

Episodio gentile e commovente alla CRI: l'altra sera, mentre era in servizio, l'autista Giorgio Gardi, prossimo a diventare padre, ha effettuato il trasporto all'Ospedale della sua giovane moglie, che ha dato colà alla luce un rupetto biondo, Paolo. Felicitazioni e auguri

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 24.4; 17.4. Pressione: 776.3 in diminuzione. Vento: 16 chilometri all'ora.

Oggi: S. Germano mart. Il sole sorge alle 5.15, tramonta alle 20.40. La luna sorge all'1.15, tramonta alle 9.44.

Marea. Bassa: ore 7.20, cm. 43 sotto il l. m. m.; alta: ore 15.30, cm. 16 sopra il l. m. m.; bassa: ore 20.30, cm. 11 sotto il l. m. m.; alta: ore 24, cm. 17 sopra il l. m. m.

La riapertura degli Stabilimenti balneari Ausonia

Domani saranno riaperti al pubblico gli Stabilimenti balneari Ausonia, completamente rimessi a nuovo sia nella parte strutturale che decorativa, affidata all'opera del nostro Magliaretta, il quale ha saputo dare al bar, alla hall ed agli ambienti di ritrovo **un tono di simpatica vivacità.**

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. Spettacoli continuati, ore 15, 18, 21: «I migliori anni della nostra vita» con Myrna Loy, Frederic March, Dana Andrews. Prezzi normali.
SUPERCINEMA. 16: «Lo straniero» con E. Robinson. Domani: «La dama e l'avventuriero».
FENICE. 16.15: «La moglie celebre» con Loretta Young, Joseph Cotten. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 21.45): «La città dei ragazzi», un capolavoro Metro con Spencer Tracy, Mickey Rooney. Grande successo.
ITALIA. 16: «Singapore», città dell'intrigo, del mistero, A. Gardner, F. Mc. Murray.
ALABARDA. 15.30: «Sangue e arena», colosso a colori con Tyrone Power.
IMPERO. 16: Un film sensazionale «Il segreto del medaglione» con Loraine Day, Brian Akerne, Robert Mitchum e Gene Raymond. R. K. O.
VIALE. 16: «Una donna distrusse» con Lee Bowman; passione e amore.
MASSIMO. 16: «Il ponte di Waterloo» con Vivien Leigh e Robert Taylor.
NOVO CINE. 16: «Ciclone contro Zorro il bandito» con Jack Mulhall.
GARIBALDI. 16: In prima visione: «Il vampiro dell'isola» con Boris Karloff. Vietato ai minori di 16 anni.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani, ore 16: «Gli indomiti», premiato alla esposizione cin. internaz. di Venezia.
ARMONIA. 16 (cassa 15.30): «Se ci sei, batti due colpi» con Gianni e Pinotto. Nuovo varietà De-Rosè-Marcelli. Grande spettacolo.
ODEON. 15.30: «Amore per appuntamento» con Charles Boyer, M. Sullavan.
SAVONA. 16: «Tarzan a New York» con M. O' Sullivan e Johnny Weissmuller.
IDEALE. 15: «Lotte nella Jungla», sensazionali avventure del più grande cacciatore del mondo. Fuori programma: «Paperino e le anitre» in tecnicolore.
MARCONI. 16: «La commedia è finita» con F. Tone, C. Laughton e Deanna Durbin con il suo ammaliante sorriso.
AZZURRO. 15: «Il compagno B.», comicissimo con Stan Laurel e Oliver Hardy.
ADUA. 15: «Vendicatore solitario», un film del selvaggio West con G. Houston e Fuzzi.
RADIO. 16: «Non ti posso dimenticare» con Fred Astaire e Topolino a colori.
VITTORIA. 16: «Acque del Sud» con H. Bogart, L. Bacall; drammatico.
VENEZIA. 15.30: «Sangue sul sole» con James Cagney, Silvia Sidney.
BELVEDERE. 16.30: «Kean» (Gli amori di un artista) con R. Brazzi. Incom.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Un evaso ha bussato alla porta» con Jean Arthur, Gary Grant, Ronald Colman. Seguirà un attraentissimo spettacolo di varietà.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Dal repertorio fonografico. 13: Notiziario. 13.20: Orchestra melodica Cergoli. 14: Rassegna musicale. 17.30: Musica da ballo. 18.30: Il raglio dell'asino. 19: Commenti sul Giro d'Italia. 19.10: Musica per voi. 20: Notiziario. 20.40: Avanti c'è posto. 21: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione del violinista Franco Gulli; indi: Musica leggera.

RETE AZZURRA

Ore 13.35: Musiche di Berlioz. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Concerto. 19: Commenti sul Giro d'Italia. 21: Manifestazioni del Centenario 1848-1948: Dal Conservatorio G. Verdi di Torino: Quarto concerto della stagione sinfonica di primavera della Radio Italiana, direttore Vittorio Gui.

Domani sarà tenuta la grande asta di primavera

Oggi si chiude l'esposizione degli oggetti d'arte, tappeti persiani classici, mobili antichi e di stile, servizi cristallo e porcellana ecc. che saranno esitati domani alle 17 nella grande asta di primavera organizzata dalla Galleria d'Arte al Corso.

Particolarmente ammirati sono stati i tre preziosi dipinti: «Gesù al pozzo» della scuola di Giovanni Bellini, la pala d'altare di Feti, e la scena mitologica di Annibale Caracci che saranno pure compresi nell'asta di domani. Si consiglia agli interessati di prenotare i posti a sedere per assistere alla vendita.

Sordità - Deboli d'udito

Il dott. BUCHWALD Direttore medico della MAICO riceve a Trieste, Albergo Excelsior, nei giorni 28, 29 e 30 maggio per consulti sull'udito inerenti all'applicazione individuale dei nuovi apparecchi acustici americani MAICO a valvole termoioniche.

Istituto MAICO per l'Italia, Milano, **via Legnano 32, tel. 632872.**

LO SPORT

IL CAMPIONATO: NESSUNA SORPRESA

FATTO IL GOL SEGUE L'ACCADEMIA

Triestina-Modena: 1-0

MARCATORE: Ispiro al 12' del I t.

TRIESTINA: Striuli; Blason; Zorzin, Sessa, Presca; Trevisan, Radio; Rossetti, Ispiro, Tosolini, Begni.

MODENA: Corazza; Silvestri, Braglia; Menegotti, Neri, Cavalieri; Romani, Bertoni, Permigo, Sentimenti V, Del Medico.

ARBITRO: Carpani di Milano.

La venuta del Modena aveva gettato l'allarme fra gli sportivi e negli stessi giuocatori i quali a priori giudicavano l'avversario non meno temibile del Torino.

La posizione d'agguato che gli emiliani occupavano nella graduatoria e la loro fama di lottatori massicci giustificavano una certa riserva sull'esito della partita. S'era certi di andare a vedere una partita di quelle giuocate in campo aperto e senza risparmio. S'è visto invece che il piano del Modena non prevedeva troppi rischi ed era tutt'altro che spericolato. Il Modena non è venuto a Trieste per vincere bensì soltanto per non perdere. La sua condotta era essenzialmente difensiva. Ma, dopo appena 12 minuti di giuoco, la Triestina espugnava la sua rete. La cadenza delle alabarde era andata salendo dopo alcune battute iniziali piuttosto fiacche durante le quali gli spettatori si scambiavano delusi sguardi d'intesa. Si sarebbe detto ch'era il preludio d'un'altra gara vuota di contenuto. Ma questo doveva essere l'incontro delle contrad- [illegible]

[illegible] in forze... della Triestina. La quale volle darci una dimostrazione della sua abilità nel palleggio, nelle finte, negli scambi di posto e di ruolo, un saggio insomma di foot-ball accademico. Era bello a vedersi. Perfino i giuocatori dalla tecnica più scarna e disadorna, quelli che hanno fama di lottatori più che di virtuosi (i Radio, i Zorzin, i Sessa) si sbizzarrivano in preziosismi.

Era bello ma ogni bel ballo stufa, dice un nostro vecchio adagio e la gente, dopo essersi divertita, reclamò un'azione da gol. Premuto il bottone ecco l'azione da gol. Ci fu uno scambio vertiginoso di passaggi volanti al termine del quale Rossetti si trovò a tu per tu col portiere. Ma non ci fu gol di sorta perchè la palla finì sul petto del portiere e perchè è un fatto che sottoporta Rossetti non è presente a se stesso come lo è nelle azioni meno impegnative. E' questione di nervi.

La ripresa fu meno brillante e nemmeno più vivace del primo tempo. Il Modena non si dava fretta e pareva preoccupato di evitare il peggio piuttosto che di raddrizzare il punteggio. Qualche azione d'approccio suggerita per lo più dall'avanzamento dei mediani laterali (questo esercizio era abbastanza interessante) e specialmente dagli intelligenti spostamenti di Menegotti, promettevа sviluppi offensivi che però s'esaurivano non appena si mettevano in giuoco il centro e le ali, queste ultime veloci e insidiose soltanto e saltuariamente nel primo tempo. In realtà, per vedere qualcosa, bisogna attendere la risposta della Triestina la quale, nonostante la menomazione di Tosolini e di Blason, era ancor sempre la squadra migliore in campo. Proprio nella seconda fase della ripresa, Presca potè piazzare un paio di quelle avanzate personali che sono il suo cavallo di battaglia e guadagnarsi applausi a scena aperta.

L'abbassamento di tono che indubbiamente da qualche tempo si notava nella Triestina aveva fatto dubitare delle possibilità per la nostra squadra di mantenersi al terzo seggio, ma dopo aver visto il Torino (n. 1) e il Modena (n. 4-5), anche i meno ottimisti devono convenire che la Triestina non ha defraudato nessuno e che il ruolo occupato è quello che le compete. La freschezza agonistica conservata da Sessa, Zorzin, Radio e Presca, le risorse tecniche e tattiche degli attaccanti (la continuità di Ispiro e Trevisan: non una sola partita meno che buona!) il senso di sicurezza offerto da Striuli, la classe e la potenza atletica di Blason, ben meritano in questo periodo in cui il campionato volge all'occaso l'ammirazione degli sportivi.

m. g.

dizioni. Di minuto in minuto il volume e la qualità del giuoco triestino andavano prendendo quota. E la ascesa culminava con un'azione personale di Trevisan straricca d'imprevisti e di soluzioni audaci. Dopo aver visto lo stato di forma delle mezze ali della nostra rappresentativa nazionale e di fronte a simili prove di bravura del triestino, bisogna dire che nel foot-ball come nella vita non sempre i migliori sono in prima fila. Trevisan venne su come un bolide, poi giocando di finte [illegible]

I risultati

*Roma-Alessandria	4-1
*Genoa-Salernitana	3-1
*Bologna-Inter	1-0
*Triestina-Modena	1-0
Torino-*Florentina	2-1
*Juventus-Vicenza	6-0
*Lucchese-Lazio	2-1
*Pro Patria-Bari	2-0
*Napoli-Atalanta	1-1
*Milan-Sampdoria	1-0

La classifica

	g	v	n	p	f	s	p
1. Torino	35	24	7	4	107	24	55
2. Milan	34	19	7	8	65	36	45
3. Triestina	34	14	15	5	40	31	43
4. Juventus	34	16	10	8	65	39	42
5. Modena	34	14	11	9	38	31	39
6. Atalanta	34	13	12	9	42	34	38
6. Bologna	35	14	10	11	48	41	38
8. Fiorentina	34	16	5	13	40	40	37
9. Pro Patria	35	14	6	15	54	62	34
10. Genoa	34	13	7	14	57	51	33
10. Lazio	35	11	11	13	39	44	33
12. Inter	35	13	5	17	56	52	31
13. Roma	34	11	8	15	45	58	30
13. Livorno	34	9	12	13	35	51	30
13. Lucchese	34	10	10	14	36	68	30
16. Sampdoria	34	11	7	16	55	56	29
16. Bari	34	10	9	15	31	58	29
18. Salernit.	34	10	8	16	39	54	28
18. Alessandr.	35	10	8	17	41	61	28
20. Napoli	34	8	10	16	42	42	26
21. Vicenza	34	8	6	20	24	65	22

Il duello Libertas-Edera animatore della Serie C

*Edera-Itala 7-0
*Libertas-Cividalese 1-0
Sangiorgina-*Sanvitese 4-1
*Monfalcone-Ronchi 2-0
*Cormonese-Ponziana 4-1
*Saici-San Giovanni 2-1
*Palmanova-Sant'Anna 1-1
Cervignano-*Fiumicello 5-0 (amichevole per mancanza dell'arbitro).

1) Libertas p. 41; 2) Edera p. 40; 3) Ponziana p. 34; 4) Monfalcone p. 30; 5) Saici, Cormonese, Sangiorgina p. 29; 8) San Giovanni p. 25; 9) Cervignano, Cividale p. 24; 11) Palmanova p. 23; 12) Sant'Anna, Sanvitese p. 22; 14) Itala p. 21; 15) Fiumicello p. 19; 16) Ronchi p. 14. Edera, Cervignano, Sanvitese, Sant'Anna, Fiumicello e Ronchi hanno disputato 25 partite, le altre squadre 26.

Libertas-Cividalese 1-0 (1-0). Un gol iniziale — colto da Masè al 3' su calcio d'angolo — è valso alla Libertas [illegible]

Essica vince di prepotenza

La prova principale del convegno trottistico di ieri a Montebello il Premio dei Campi (lire 250.000, m. 1700) che impegnava sul miglio i puledri di 3 e 4 anni ha visto l'affermazione di Essica che con una corsa di testa irresistibile non si è fatta mai raggiungere dagli ottimi avversari fra i quali c'era Bocca di Leone ritornato a Montebello dopo aver disputato quasi tutte le «classiche» della sua generazione. Essica ha trottato sul piede di 1.25.9 al chilometro. Secondo Piero Prà. Bocca di Leone senza essere spinto a fondo ha trottato in 1.24.8. Tot.: 45; 20, 23; (82); 505. Le altre corse sono state vinte da Mameli (26.1), Macao (35.3), Spiana (28.8), Doluccia (31.4), In Hoc Signo (29.2), Saggio (25.7), Verghetta (28.8). La doppia accoppiata (In Hoc Signo-Checchino, Saggio-Roca) ha visto una quota di lire 171.290.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S. Stamp, presso lo Stab. Tip. Triestino

† Alle ore 17 di mercoledì 26 corr. si è spenta la nobile e laboriosa esistenza di

Egidio Prinzi

lasciando nel più profondo dolore i congiunti e quanti lo ebbero caro.

Ne dànno il triste annuncio il FRATELLO e le SORELLE con le rispettive famiglie e Maria e Gigetta Buzzi, che amorosamente lo assistettero.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Goldoni N. 14.

Gorizia, 27 maggio 1948.

† La Ditta G. PRINZ e FIGLIO partecipa il decesso del proprio titolare

Egidio Prinzi

avvenuto il 26 corrente.

Gorizia, 27 maggio 1948.

† Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere il nostro caro

Romeo Bertoli

Ne dànno il triste annuncio le addolorate sorelle MIRRA ved. COSULICH, LAURA BONORA, il fratello EMILIO, la cognata, il cognato, i nipoti, l'amico ETTORE FABBRICI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr., alle ore 16.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Psichiatrico direttamente al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 27 maggio 1948.

[illegible]

[illegible] disputato le prove di allenamento per il campionato femminile di società. Ottime prestazioni sono state ottenute dalla Simonetti negli 800, dalla Herzig sugli ostacoli e dalla Torresi sul 100. Ecco i risultati: 80 ost.: 1) Herzig (Ginnastica) 13"1; 100 m.: 1) Torresi (Gorizia) 13"; 800 m.: Simonetti (Edera) 2'30"7; Giavellotto: 1) Marchesini (Inter) m. 35.26; alto: 1) Vuchi (Gorizia) m. 1.40; 200 m.: 1) Torresi (Gorizia) 27"3; peso: Gustini (Edera) 10.45; lungo: 1) Herzig (Ginnastica) m. 4.82; disco: Giusti (Ginnastica) m. 29.43; staffetta 4x100: 1) Ginnastica 53"5; 2) Edera 54"6; 3) Inter 61"7.

Giunto a Trieste Embareck avversario di Tiberio Mitri

Il negro Embareck è a Trieste arrivato da Parigi mercoledì notte alle 0.30. Oggi venerdì alle 19 farà un allenamento nella palestra della scuola «Venezian» in via Teatro Romano 1. L'ingresso al pubblico è gratuito. In caso di tempo molto cattivo la riunione sarà rimandata alla domenica; il peso dei pugili si effettuerà nel Bar Aquila, Corso Garibaldi, alle ore 12 di sabato. Un servizio speciale di autobus fa capolinea a Piazza Goldoni e parta fino al Castello di S. Giusto.

Torneo Poligrafico. Variazioni d'orario: ore 18.15 S.T.T.-Satim; ore 19.30 Smolars-Consorziale.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CAMERIERE, volonteroso, parla quattro [illegible]

[illegible]

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA, BRESCIA.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA - Varie corse giornaliere.
PADOVA - (ultima ore 20).
BOLOGNA - Mattino e pomeriggio.
FIRENZE (MESTRE - BOLOGNA) martedì, giovedì, sabato ore 5.30
ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.
TRENTO-BOLZANO-MERANO - Lunedì, mercoledì, sabato.
TRIESTE - AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO giovedì, sabato, domenica ore 7.
TOLMEZZO - SAPPADA - SESTO - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.
GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN MILANO - GENOVA, lunedì, mercoledì, sabato ore 20; Prenotazioni-Colli espressi. SEA - Piazza Verdi 2 A - Tel. 6441.

BOLOGNA - MONTECATINI Autoservizi di lusso: lunedì, mercoledì, venerdì ore 6.30.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

RAGAZZO principiante commestibili cercasi. Viale XX Settembre 9. 47538 D

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto. Cass. 13862 F, UPI.
STANZA mobiliata bella, ariosa, bagno, affittasi distinto signore. Vasari 14-III, destra. 47482 F

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

CRONOMETRO dimenticato fontanella Grignano. Mancia onesto rinvenitore riportandolo via Duca d'Aosta 4, Sablich.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote mobiliate, affittansi.
BARCOLA o Scorcola cercasi quartiere 3-4 stanze giardino scambiando con altro 2 stanze accessori città. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5.
QUARTIERE 2 camere cucina giardino, periferia, scambiasi. Rivolgersi Negozio mobili Settefontane 13 angolo Severi.

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze e cucina bagno minimo disturbo, per periodo sei mesi, cerca ufficiale inglese. Cassetta 13839 L, UPI.
CONGRUA buonuscita cercansi due stanze cucina bagno eventualmente rilevando mobilio. Cass. 932 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

GATTINI persiani vend. Via Commerciale 8, porta 9. 47473 M
KODAK Retina II, Rolleiflex cedonsi miglior offerente. Cass. 13865 M, UPI.
RADIO occasionissima 20.000 vend. Zulian, XX Settembre 79. 47537 M
RADIORIPARAZIONI sollecite garantite, Mazzini 44, interno, tel. 93369. Conservate l'indirizzo. 24766 M
TAPPETO Argaman 2.30 per 3.50 bellissimo vend. Carpaccio 8, tel. 91021.
VESTITO cresima completo bambino vendesi occasione. Telefono 27431. 47540 M

La pubblicazione di una parte degli avvisi collettivi è stata rimandata per esigenze di spazio, ad una prossima edizione.

Tribunale di Trieste
Vendita d'immobile all'incanto

Addì 8 giugno 1948, ore 11, stanza 292, Palazzo di Giustizia, si venderanno all'incanto pubblico gli immobili Part. Tav. 30 di Gretta, case di civile abitazione in Trieste, via al Cisternone n. 31 e 33 in un solo lotto per Lire 850.000. Ogni offerente deve prestare cauzione di Lire 160.000 da depositarsi presso la cancelleria giudiziaria prima dell'incanto. Le offerte di aumento non saranno inferiori a lire 5000.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi in Cancelleria del Tribunale, stanza n. 240. - Il Canc. **Giovanni Janni.**